



ADF
ASSOCIAZIONE
DISTRIBUTORI
FARMACEUTICI



00161 Roma – via Alessandro Torlonia, 15/a
tel. 0+39-064870148 – telefax +39-0647824943
- C.F. 96097950586 - www.adfsalute.it
e-mail relazionierne@adfsalute.it

Via Torino, 153 – 00184 Roma
Tel. +39 06 44341126 - +39 06 4452974 - Fax +39 06 44704940
c. f. 96119190583 - www.federfarmaservizi.it -
segreteria@federfarmaservizi.it

COMUNICATO STAMPA

2 Novembre 2023

MANOVRA, ignorata la Distribuzione intermedia Servono interventi su Remunerazione e DPC o medicinali a rischio in farmacia

***Nelle “Misure per il potenziamento del Sistema Sanitario” della prossima Legge di Bilancio vengono sorprendentemente ignorate le gravissime criticità del comparto.
ADF e Federfarma Servizi chiedono al Governo specifici interventi per la categoria, dalla nuova remunerazione per il farmaco SSN alla revisione della legge 405/01 con il pieno riconoscimento del ruolo della Distribuzione intermedia***

Nella Manovra ignorate le gravissime criticità del comparto

ADF e Federfarma Servizi, le sigle di rappresentanza delle aziende italiane dei Distributori Intermedi *full-line*, manifestano grande preoccupazione per l'assenza nella **Legge di Bilancio 2024** di misure che affrontino **le molteplici, gravissime, problematiche del settore**. In una nota indirizzata al **Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato** per richiamare l'attenzione del Governo sul tema, hanno sottolineato la necessità di interventi *ad hoc* per la categoria in un momento di straordinaria criticità per il comparto e per l'intera filiera della Salute di cui i Distributori sono l'anello centrale. Non si può intervenire su temi che riguardano la farmaceutica senza una visione di sistema che contempra tutti gli attori coinvolti, Distributori compresi. Invece paradossalmente le misure indicate in Manovra, in particolare quelle relative a modifiche delle modalità di distribuzione dei medicinali, non tengono conto del **ruolo essenziale della categoria e anzi sembrano ignorare la grave crisi che ormai da tempo affligge il comparto**.

Remunerazione e DPC: i nodi cruciali

Il **Presidente ADF Walter Farris** e il **Presidente Federfarma Servizi, Antonello Mirone**, dichiarano: “Abbiamo sottolineato, per anni e in tutte le sedi istituzionali, che le nostre Aziende, sebbene **obbligate a sempre maggiori investimenti per rispondere alle crescenti esigenze della nuova farmacia dei servizi e della sanità territoriale**, dopo il taglio del margine dal 6,65% al 3% stabilito dalla legge 122/2010, **subiscono una perdita di circa euro 0,26 per ogni confezione di farmaco SSN consegnata**, come attesta l'analisi dell'Università Sapienza di Roma. Inoltre, negli ultimi due anni i Distributori intermedi sono schiacciati da un **eccezionale aumento di costi operativi e gestionali, acuiti dall'impennata dei tassi di interesse e dall'inflazione (addirittura per alcune nostre aziende la variazione dei costi finanziari 2023 rispetto al 2022 è di oltre il 389%)**. In tale scenario, neppure l'eventuale passaggio di **farmaci dalla Distribuzione Diretta alla DPC** previsto dalla Manovra, per quanto auspicabile, arrecherebbe apprezzabili benefici al comparto. Va ricordato infatti che ad oggi il **sistema DPC** si basa su modalità non uniformi ma estremamente **differenziate a livello regionale** e che **la normativa prevede** la stipula di **accordi diretti**, da parte degli enti territoriali competenti **con le sole Farmacie, e non riconosce formalmente il ruolo essenziale della Distribuzione intermedia**. Da ciò possono derivare disagi e diseconomie per la piena attuazione e operatività degli stessi.”.

./.

“Nella lettera congiunta, - continuano **Farris e Mirone** - abbiamo richiamato una nota siglata delle due Associazioni di categoria già nel 2019, in cui denunciavamo la crisi del settore, chiedevamo una equa **riforma della remunerazione per i distributori**, fondando la nostra richiesta sui dati di bilancio e richiamando i 4 elementi da cui non si può prescindere, neanche oggi, per una corretta valutazione dello scenario e della categoria, ovvero: *1. Il ruolo di servizio pubblico essenziale svolto dalla Distribuzione Intermedia; 2. L’obbligo costituzionale di garantire che un servizio pubblico essenziale venga svolto con la possibilità di un utile; 3. L’analisi tecnico economica sulle perdite strutturali che la distribuzione intermedia subisce con l’attuale remunerazione; 4. L’asimmetria competitiva delle vendite dirette da parte dell’industria.*

Riguardo agli **interventi che ci attendiamo dal Governo** (*marginale del 3% per i grossisti quale margine minimo fisso e coinvolgimento delle sigle dei Distributori intermedi negli accordi DPC insieme alle Associazioni delle farmacie*), va sottolineato che **si tratta di misure senza oneri per il Bilancio dello Stato.**”.

Il Governo intervenga o si rischia di disarticolare la catena di fornitura e di non riuscire a garantire la presenza dei medicinali sul bancone della farmacia

“Crediamo che una **riforma di sistema sulla remunerazione e sulle modalità di distribuzione dei medicinali debba necessariamente prevedere misure per i Distributori Intermedi**. Diversamente c’è il **rischio che si disarticoli la catena stessa di fornitura**, con ricadute sulla sanità nazionale, sui suoi attori e soprattutto sui pazienti: è un pericolo imminente e concreto che vogliamo ancora sottolineare. Ci attendiamo quindi misure chiare rivolte alle esigenze specifiche del comparto della Distribuzione Intermedia e un coinvolgimento, al pari dell’Industria e della Farmacia, per il riconoscimento della giusta remunerazione del servizio essenziale svolto a favore del cittadino nell’ambito del Sistema Sanitario Nazionale. **Non solo è a rischio il settore, ma la stessa presenza dei medicinali sul bancone della farmacia**”, hanno concluso i due Presidenti.

Per info:

ADF: Relazioni Esterne e Comunicazione

Maria Pia Mircoli

Mobile 340-1435874

relazioniesterne@adfsalute.it

FFS: UFFICIO STAMPA - Federfarma Servizi

Dr.ssa Johann Rossi Mason

Mobile 347-2626993

jrossimason@gmail.com